

Parmalat Al via la riorganizzazione, previsti 35 esuberi nel corporate

**I vertici di Lactalis hanno incontrato ieri i sindacati per discutere le misure necessarie
Bernier: «Parmalat è sempre più centrale, continueremo a investire sull'Italia»**

■ I vertici del Gruppo Lactalis Italia hanno incontrato oggi le rappresentanze sindacali per discutere le misure necessarie per avviare la riorganizzazione di Parmalat con l'obiettivo di aumentarne la competitività sui mercati nazionali ed internazionali, investendo sulle attività strategiche per il business in Italia. L'Italia, nonostante un evidente calo dei consumi nel settore lattiero caseario di circa il 4%, è un paese su cui il Gruppo vuole continuare ad investire e in quest'ottica si colloca l'integrazione di Parmalat. Le misure da affrontare, discusse con le organizzazioni sindacali per trovare maggiori sinergie, non prevedono impatti sui settori produttivi.

La riorganizzazione coinvolgerà circa 35 posizioni manageriali ed impiegatizie operanti principalmente nell'area Corporate

Per Lactalis, l'Italia è centrale nei piani di investimento strategico, rappresenta infatti il secondo paese in termini di fatturato (su 144 paesi in cui il Gruppo è presente nel mondo) e, nella nuova organizzazione sarà gestito da un board completamente italiano.

Negli ultimi anni sono stati investiti mediamente 60 milioni di euro l'anno a favore sia dei siti industriali (tra cui lo

stabilimento di Collecchio), sia delle aree connesse alla Ricerca e Sviluppo.

«Parmalat, che è sempre più centrale nelle strategie del nostro Gruppo, resterà profondamente radicata sul suo territorio e saranno fatti ulteriori investimenti nello stabilimento di Collecchio», ha dichiarato il General Manager Italia di Lactalis Jean-Marc Bernier. «Gruppo Lactalis Italia e Parmalat sono realtà fortemente italiane, sia sul fronte delle materie prime e dei prodotti lavorati, sia del personale e del management. Lactalis anche in questa occasione, e come ha già dimostrato in passato, intende agire come azienda responsabile e corretta in un confronto aperto e collaborativo con le organizzazioni sindacali e le istituzioni». I sindacati, intanto, chiedono un piano a tutela dell'occupazione. E' quanto si legge in un comunicato di Fai, Flai e Uila, «E' fondamentale - dicono i sindacati - che Lactalis e Parmalat si impegnino a dare risposte adeguate e soluzioni che sostengano le persone in esubero e che minimizzino l'impatto occupazionale». Gli esuberi riguardano Parmalat corporate nelle attività internazionali e di finanza e in 4 casi si tratta di dirigenti. Il 24 giugno sono previste le prime assemblee.

r.eco.



PARMALAT Nessun impatto nei settori produttivi.